

DOPO IL VOTO SICILIANO

«La mafia contro l'intesa Pd-moderati»

JOLANDA BUFALINI
INVIATA A PALERMO

Sulla scrivania c'è una rosa screziata, gliel'ha regalata una signora, coordinatrice delle donne del Pdl dicendogli: «Ci ha liberato!». «Capito?», fa lui, «Ho liberato le donne di destra!». Rosario Crocetta, il giorno dopo, è pimpante, scoppiettante, scherza in trasmissione con Radio 2 sulla castità dei politici: «Io sono casto da 50 anni perché non mi vuole nessuno». Deve partire per Gela, lo aspettano due feste, la prima politica la seconda in parrocchia, ma - per la proclamazione - è festa anche a Palermo. Cita Berlinguer e Gramsci per polemizzare con Vendola, Pasolini per dire «Io so ma non ho le prove» a proposito dell'uso distorto dei fondi per la formazione. Ha dormito bene, dice, «anche l'altra notte quando un sondaggio falso mi dava addirittura terzo». Sente al telefono il ministro Cancellieri e si preoccupa per Librino, il quartiere popolare di Catania, dove «100.000 abitanti non hanno scuole superiori, non hanno piante, non hanno negozi». Ogni tanto si ferma e esclama: «È un fatto epocale che la Sicilia abbia eletto un presidente come me». Cioè uno che ha fatto arrestare 347 mafiosi, subito 4 attentati falliti: «Già questo abbassa lo spread della Sicilia, perché finora in Europa e in Italia pensavano che i soldi dati alla Sicilia andavano alla mafia».

Presidente, con l'astensione che c'è stata c'è chi sostiene che è la mafia che si è astenuta.

«Niente affatto, la mafia ha votato per impedire con tutte le sue forze la mia elezione e soprattutto per impedire questo accordo nuovo fra le forze progressiste e moderate che avrà i suoi effetti nella battaglia nazionale. L'astensione è stata in parte fisiologica, perché si è votato un solo giorno, in parte dovuta a motivi reali che in Sicilia sono il 70% di investimenti in meno, la disoccupazione giovanile al 35%».

In Sicilia ha avuto contro la sinistra alternativa.

«Per me l'ultimo Vendola è incomprensibile, incomprensibile questa scelta di scimmiettare i grillini che li ha travolti. Non hanno raggiunto il quorum facendo rischiare a noi di perdere la Sicilia. Per questo fra Vendola e il sindaco di Parigi preferisco Delanoë, che ha una più chiara ispirazione riformista. Negli

L'INTERVISTA

Rosario Crocetta

«Ci siamo incontrati, sinistra e mondo cattolico, sul terreno dell'inclusione sociale e della solidarietà. Come prima misura revocherò le consulenze»

anni settanta Berlinguer voleva l'alleanza con la Dc che, allora, non era soltanto Aldo Moro, c'era anche Ciancimino».

Per l'dv con questa astensione si deve rivotare...

«La campagna elettorale è finita. Quanti voti ha avuto Orlando al ballottaggio? Perché non si dimette lui, che la città ringrazierebbe? Non hanno capito che io non sono Ferrandelli ma sono Orlando, io il sindaco lo so fare».

Le rimproverano l'alleanza con l'Udc.

«L'alleanza con l'Udc ha consentito di parlare a un elettorato più tradizionalista che ha imparato a conoscermi. Ci siamo incontrati, sinistra e mondo cattolico, sul terreno dell'inclusione sociale e della solidarietà. Gli attacchi della stampa di destra alla mia omosessualità non hanno attecchito. All'inizio della campagna io ero dato al 25 per cento e Musumeci al 31, si è verificato esattamente l'opposto».

Il suo partito, il Pd, si è attestato dietro il Movimento 5 stelle.

«Non è così, la lista Pd ha avuto un buon risultato. Noi avevamo due liste perché c'è anche la lista Crocetta a cui è andata una parte dei voti Pd. È la prima volta che la lista del presidente in Sicilia prende il quorum, abbiamo 17 consiglieri».

Ma è un partito che si è lacerato sul sostegno a Lombardo e sulle amministrative di Palermo.

«Il Pd a Palermo aveva raggiunto il minimo storico ma nelle regionali mi ha aiutato, ha lavorato per l'unità, quelle divisioni sono state superate, anche se qualche slabbratura c'è sempre, e ha lavorato per lo schieramento unitario con l'Udc».

L'alleanza con l'Udc servirà a livello nazio-

nale?

«Con uno schieramento ampio si approssima la fine del tiranno».

Dovrà trovarsi una maggioranza nell'Assemblea regionale, accetterà il contributo di Micichè e di Lombardo?

«Io non ho una maggioranza bulgara, ma non farò accordi né di governo né di sottogoverno, però i deputati non sono il diavolo, ci confronteremo. Io accetto il controllo dell'Assemblea e ne rispetto le prerogative. Non farò come gli altri presidenti, saranno i deputati ad eleggere il presidente dell'Ars».

Il Movimento 5 stelle chiede di ridurre a 2500 euro lo stipendio dei deputati?

«È demagogico, loro sono miracolati dai voti per Grillo ma gli altri deputati hanno dovuto sostenere i costi della campagna elettorale. Per l'indennità io penso a un sistema simile a quello del parlamento europeo, dove chi lavora guadagna di più».

Ci saranno punti di incontro con loro?

«Ora loro sono deputati come gli altri, dovranno decidere cosa fare su una norma come quella che ha proposto Lillo Speciale (che vieta le nomine per gli inquisiti, ndr), oppure sul doppio voto di genere, o ancora su una lista privilegiata per gli imprenditori e le imprenditrici che denunciano il pizzo, in modo che possano continuare a lavorare, sul rigore di bilancio senza macelleria sociale, sulla chiusura di enti che da 20 anni si dice che devono essere eliminati».

Quali saranno le prime misure?

«Avevo pensato di dare un incarico per studiare quali consulenze eliminare, poi ho deciso, poiché lo spoil system lo consente, che le revoca tutte. Dopo si vedrà se ce n'è qualcuna che serve».

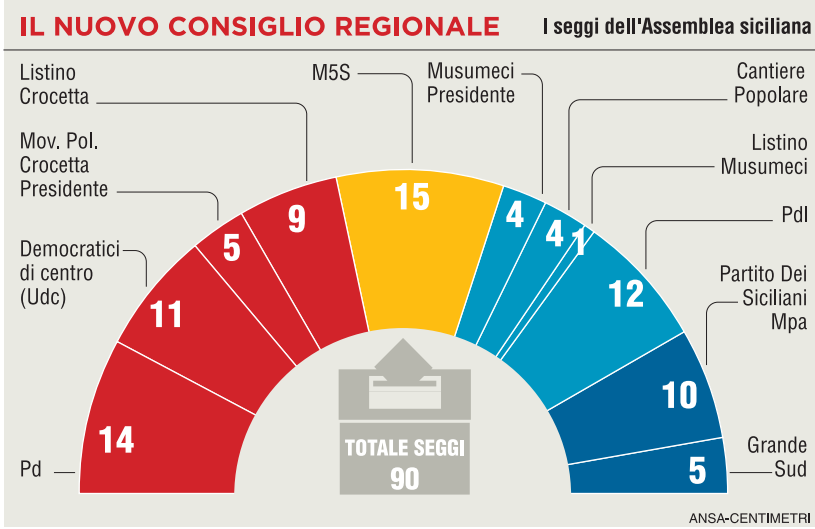
Come si regolerà con lo spreco dei corsi di formazione?

«La priorità sono gli investimenti, se non c'è lavoro la formazione è inutile». **Si è detto contrario all'eccesso di laicismo, in che senso?**

«Gramsci diceva che il novello principe è un architetto che deve stare un passo avanti, ma non troppo. In Sicilia ci sarà un delegato per i diritti civili, si prenderanno misure contro l'omofobia. Lo sceglieremo insieme alle associazioni come l'Arcigay, io penso a Marina La Farina. E ci sarà anche un delegato per i diritti dei diversamente abili».

Come voterà alle primarie?

«Voto Bersani, è una brava persona e ha le carte in regola per governare».



«È finita la Dc senza Dc, cioè quella berlusconiana»

SALVO FALLICA
PALERMO

«Dal voto siciliano emergono diverse novità. Si è conclusa una fase storica, quella del ruolo di potere esercitato dalle classi dirigenti democristiane, che erano diventate una risorsa per il centrodestra isolano». Per lo storico Salvatore Lupo occorre partire da questo dato per capire uno dei significati profondi delle elezioni regionali. Lupo spiega a *L'Unità*: «Anche quando il berlusconismo raggiunse l'apice di consensi, il famoso e lontano 61 a zero, vi fu un contributo fondamentale di pezzi di classe dirigenti della Dc, sopravvissuti alla Prima Repubblica, che hanno trovato nel partito di Berlusconi il luogo dove continuare a esercitare il loro ruolo politico».

In buona sostanza, la vittoria di Crocetta, il successo del Movimento 5 Stelle, lo stesso astensionismo, sarebbero segnali diversi di un mutamento profondo sul piano politico e sociale?

«In Sicilia non vi è solo il progressivo declino del Pdl, ma è venuta meno, per la prima volta dopo vent'anni, quella

dimensione di raccolta del consenso e costruzione del potere esercitata da gruppi di classe dirigente democristiana. Non dico che questi gruppi siano scomparsi, ma sono profondamente indeboliti. Parte dell'astensionismo può esser dovuto anche a un pezzo del loro elettorato che ha perso i propri riferimenti».

La "balena bianca" sta per scomparire dall'isola, in ritardo di 20 anni rispetto all'Italia...

«In Sicilia è sopravvissuta una Dc senza la Dc. Il dato di queste elezioni è che le risorse elettorali degli apparati democristiani hanno in buona parte ceduto. La frammentazione è dovuta anche a questo. Molti se ne preoccupano. Invece io penso che, seppur l'astensionismo debba far riflettere, il crollo di alcuni vecchi poteri è liberatorio».

Come spiegare il fenomeno dell'M5S?

«La loro protesta parte da temi condivisibili, la lotta contro la casta e i privilegi, i costi della politica, la volontà di innovare la politica. Non ritengo che il Movimento 5 Stelle possa essere classificato come fenomeno di "antipolitica". Le persone che seguono

L'INTERVISTA

Salvatore Lupo

Lo storico: «È una svolta epocale. L'astensionismo? Qui vuol dire che sono crollati alcuni poteri, rimasti senza riferimenti e questo è liberatorio»

Grillo sono in buona parte appassionati alla politica. Piuttosto la loro è una dura protesta antipartitica».

In cosa può sboccare questo fenomeno?

«Giudico senza pregiudizi. Se il M5S rimane allo stato della politica dell'urlo, senza una evoluzione politica, non avrà sbocchi costruttivi. Se invece riesce ad avere una dimensione di stimolo per il rinnovamento della politica, se partecipa attivamente a una riforma ra-



saggio politico e sociale?

«È prima di tutto il segnale di un notevole disagio politico. Molti siciliani hanno una reazione di sfiducia verso il quadro politico generale, verso i partiti. Ma questo è un fenomeno italiano, in Sicilia le reazioni sono solo più forti. È evidente che la crisi economico-sociale accentua il sentimento di protesta».

Crocetta ha parlato di svolta storica. Qual è la sua opinione?

«Anche Bersani ha fatto un commento simile. Hanno entrambi ragione. Per la prima volta nella storia dell'isola un candidato palesemente di sinistra, che ha fatto e fa battaglie antimafia, che non nasconde la sua omosessualità, ha portato alla vittoria una coalizione di centrosinistra. È un fatto storico, culturale, di costume sociale. Pd e Udc sono stati abili a puntare su un candidato che viene dalla sinistra radicale e sa dialogare con le diverse aree politiche e culturali. Crocetta fa accordi alla luce del sole, ha unito in maniera trasparente moderati e progressisti. Non so cosa accadrà in futuro. Ma allo stato attuale in Sicilia si assiste a un vero cambiamento politico».

dica della Regione, può avere una funzione positiva. In molti mostrano preoccupazione per l'avanzata dei grillini. Se avessero vinto la corsa alla presidenza della Regione si sarebbero molto probabilmente irrigiditi nei loro schemi mentali. Invece approdando solo in Parlamento, se saranno aperti al confronto costruttivo come emerge dalle prime dichiarazioni, potranno aiutare Crocetta a cambiare la Sicilia». **L'astensionismo è il segnale di grande di-**